



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE  
ENERGETICA E SOSTENIBILITA'**

<b>Progetto</b>	Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015 relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 2, componente 4, destina con l'investimento 2.1b -"Misure per la gestione del rischio alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico". Intervento denominato "Lavori di sistemazione idraulica del Fosso dell'Acqua Acetosa a monte di Via C. Colombo= CUP F81J21000020001.
<b>Proponente</b>	Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
<b>Ubicazione</b>	Comune di Roma Provincia di Roma

**Registro elenco progetti VIA 88/2023**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
ai sensi del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Arch. Paola Pelone _____ _____	<b>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</b> Dott. Vito Consoli _____
--	---



In data in data 24/10/2023 prot.1204138 il Dott. Andrea Sabbadini, in qualità di Direttore ad interim della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nominato con D.G.R. n. 111 del 19/04/2023 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis, parte II del D.Lgs.n.152/06; chiedendo contestualmente una tempistica per l'espletamento della procedura con tempi ridotti della metà rispetto alle previsioni di legge, in quanto l'intervento in questione rientra tra quelli previsti all'art. 29 co. 1 del D.L. del 24 febbraio 2023 n. 13, il quale stabilisce che *"Al fine di accelerare la loro realizzazione in coerenza con gli obiettivi del PNRR, agli interventi di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, si applica la disciplina prevista dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, fatta salva la possibilità' di applicare le disposizioni di leggi vigenti qualora le stesse consentano di ridurre ulteriormente i tempi di realizzazione dei citati interventi"*.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data, la proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ed istituite ai sensi della L.R. 29/1997 nel territorio della Regione Lazio, e/o all'interno di siti della rete Natura 2000.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.88/2023 dell'elenco.

Dato atto dello svolgimento amministrativo cronologico del procedimento come segue:

- la Proponente ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art.27 bis in data 24/10/2023 prot.1204138 con la richiesta della tempistica per l'espletamento della procedura con tempi ridotti della metà rispetto alle previsioni di legge, in quanto l'intervento in questione rientra tra quelli previsti all'art. 29 co. 1 del D.L. del 24 febbraio 2023 n. 13.;
  - con nota del 30/10/2023 prot.1226203 è stato comunicato l'avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D. Lgs.152/06;
  - Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV Pianificazione Strategica e Governo del Territorio Servizio 2 Geologico, difesa del suolo, Risorse agroforestali-Rischi territoriali nota acquisita al ns prot.reg.1248649 del 03/11/2023 ha comunicato la non competenza e l'archiviazione;
  - Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento degli Inquinamenti EO Valutazioni Ambientali, nota del 17/11/2023 prot.25979 acquisita al ns prot.1328682 del 20/11/2023, verifica completezza documentale;
  - con nota del 17/11/2023 prot.1323646 è stato comunicato la pubblicazione dell'Avviso al pubblico chiedendo al Comune di Roma di dare contestuale informazione all'Albo Pretorio informatico;
- A seguito di tale comunicazione sono pervenute le seguenti note:
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo prot.1379041 del 29/11/2023 comunicazione;
  - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot.13549 del 30/11/2023 acquisito in pari data al ns prot.1389453 notazioni 1) richiede valutazione degli effetti dell'intervento sul regime idraulico in corrispondenza della confluenza del Fosso dell'Acqua Acetosa con il Fosso di Vallerano per eventuali misure



## REGIONE LAZIO

correttive. 2) in fase di progettazione esecutiva deve essere operata una preventiva valutazione globale degli effetti determinati dalla compresenza di opere previste prospicienti.

- La Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale prot. 1412151 del 05/12/2023 esprime *parere favorevole e conclude che il contributo, assieme alle considerazioni della Soprintendenza archeologica e paesaggistica e dell'Ente gestore dell'Area protetta, contribuisce alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica all'esito della conferenza di servizi, inoltre l'assenso al progetto non può riguardare la sanatoria di eventuali opere già realizzate in assenza del titolo abilitativo o in difformità dal titolo ottenuto.*
- Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma prot. 60492 del 07/12/2023 acquisito in pari data al ns prot. 143966 *richiesta integrazioni;*
- Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e Resilienza, prot. 28695 del 13/12/2023 acquisito in pari data al prot. 1443823 *richiesta integrazioni;*
- Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV, Pianificazione Strategica e Governo del territorio, Servizio I Urbanistica e attuazione del PTMG prot. 200008 del 12/12/2023 acquisito in data 13/12/2023 al ns prot. 1443552 *rilascio parere;*
- Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento degli Inquinamenti EO Valutazioni Ambientali nota prot. 27727 del 12/12/2023 acquisita al prot. 1443554 del 13/12/2023 *trasmissione richiesta integrazione nel merito dei contenuti della documentazione (allegati nota prot. QI 210635 del 27/11/2023, nota prot. QN233307 del 01/12/2023);*
- Roma Natura prot. 1446779 del 13/12/2023 *assenso con prescrizioni.*
- Direzione Regionale, Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Area Vigilanza e Bacini Idrografici prot. 1407248 del 05/12/2023 *comunicazione a Città Metropolitana di Roma;*
- ARPA Lazio prot. 79868 del 17/11/2023 acquisita in data 09/01/2024 al prot. 26356 *richiesta integrazioni;*
- Direzione Regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste, Area Governo del Territorio e Foreste prot. 1474255 del 19/12/2023, *informa che non è dovuto pronunciamento da parte della scrivente ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 del RR n. 7/05 e dell'art. 37 della LR n. 39/02. Si ricorda altresì che, qualora dovesse rendersi necessaria eliminazione permanente di habitat, sottoposti a tutela ai sensi del disposto dell'art. 4 della LR n. 39/02 in coerenza con l'art. 3 del Dlgs n. 34/18, dovranno essere realizzate misure di compensazione attraverso la predisposizione di progetto di ricostituzione di cui all'art. 10 del RR n. 7/05;*
- SNAM prot. 1785 del 20/12/2023 acquisita in pari data al prot. 1481925 *comunica la non interferenza con impianti;*
- Con nota del 18/12/2023 prot. 1469015 sono state richieste integrazioni a norma dell'art. 27bis, comma 5 del D.lgs. 152/06 e della DGR 884/2022;
- la proponente ha trasmesso documentazione integrativa in data 05/01/2024 prot. 17097 e 17/01/2024 prot. 70533, ed è stata pubblicata nel box regionale per le opportune verifiche;
- con nota del 23/01/2023 prot. 94959 è stata data comunicazione della pubblicazione delle integrazioni;
- MiC Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Artie Paesaggio di Roma 5183-P del 31/01/2024 acquisita in data 01/02/2024 prot. 142969 *esprime per il seguito di competenza le proprie valutazioni in merito alla realizzazione del progetto con prescrizioni;*



- Convocazione della Conferenza di Servizi art. 27-bis, comma 7 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e della D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 prot. 158871 del 05/02/2024;
- La Regione Lazio, Direzione Generale, Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti, Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenza di Servizi, con nota prot. n. 0183773 del 08/02/2024, ha indetto la Conferenza di servizi interna sull'intervento in oggetto ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Dirigente dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici Ing. Giorgio Pineschi;
- 1° seduta della Conferenza dei Servizi in data lunedì 12 febbraio 2024 e convocazione della 2° seduta per martedì 12 marzo 2024;
- Città Metropolitana di Roma Capitale Supporto al Sindaco metropolitano, relazioni sviluppo socioculturale prot. 23666 del 09/02/2024 acquisita in pari data al prot. reg. 189613 *informa che nell'ambito dell'attuale assetto organizzativo la competenza risulta incardinata esclusivamente nel Servizio 3 "opere idrauliche-Opere di bonifica-Rischi Idraulici" del Dipartimento IV "Pianificazione Strategica e Governo del Territorio" facente capo all'Arch. Valerio Cammarata e pertanto non si è proceduto alla nomina del rappresentante unico della Città Metropolitana di Roma Capitale, secondo quanto previsto dall'art. 14-ter, comma 3, della L. 241/1990;*
- Roma Capitale, Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana prot. 36278 del 15/02/2024 acquisito in data 19/02/2024 al prot. 226778 comunicazione alla Direzione Urbanizzazioni Primarie per il rilascio del parere di competenza;
- Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica prot. 231966 del 19/02/2024 rilascia parere a valere quale nulla – osta ai soli fini idraulici (ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e del Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669), che ha natura vincolante per chi lo riceve e deve intendersi formulato in subordine alla preventiva acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalla vigente normativa; conclude comunicando che *alla luce di quanto sopra riportato, questa Area regionale, in qualità di Autorità Idraulica preposta cui, per quanto riportato in premessa e in conformità alla Legge regionale n. 53/98, sono state demandate le funzioni amministrative in materia di difesa del suolo, esprime parere positivo, per gli aspetti idraulici, al progetto definitivo denominato "Sistemazione idraulica del fosso dell'Acquacetosa a monte di via C. Colombo CUP F81J21000020001" nel Comune di Roma, in località Laurentino 38, nel rispetto delle prescrizioni di seguito richiamate.*

*Prescrizioni relative ai successivi livelli di progettazione:*

- 1. il presente parere idraulico si riferisce rigorosamente al progetto presentato e, pertanto, eventuali varianti di qualsiasi consistenza, prima della loro esecuzione, potranno essere eseguite solo previa specifica autorizzazione rilasciata dalla scrivente Area regionale, in qualità di Autorità Idraulica preposta;*
- 2. nei successivi livelli di progettazione dovrà essere sviluppato un apposito approfondimento in merito alle modalità di progressivo riempimento e successivo svuotamento (a gravità) del sistema idraulico "autoequilibrato" costituito dalle casse di laminazione, con particolare riferimento alla vasche A e B, idraulicamente comunicanti e poste in derivazione rispetto al fosso dell'Acquacetosa, fornendo altresì una descrizione dettagliata del manufatto di scarico e di tutte le opere idrauliche connesse;*
- 3. lo studio idraulico dovrà essere integrato con adeguate valutazioni in merito alle caratteristiche di permeabilità del fondo delle due vasche artificiali e di quella "naturale" verificando, altresì, l'eventuale interazione con la falda;*
- 4. nei successivi livelli di progettazione dovrà essere sviluppato un apposito approfondimento sulle eventuali limitazioni d'uso (o esproprio) delle aree destinate alla laminazione delle portate di piena del fosso;*
- 5. nei successivi livelli di progettazione dovrà essere sviluppato un apposito piano di gestione delle vasche contenente: - tutti gli interventi necessari ad assicurare la funzionalità nel tempo delle opere (arginature, condotte, manufatto di scarico, etc.) compresa la gestione della vegetazione infestante e dell'eventuale fauna selvatica; - le misure di prevenzione e mitigazione dei rischi in condizioni di vasche piene; - l'indicazione del soggetto o dei soggetti responsabili del corretto funzionamento e della manutenzione delle vasche, tenendo presente che, come riportato nelle premesse, per il tratto in esame del fosso dell'Acqua Acetosa l'Autorità Idraulica competente è la Città Metropolitana di Roma;*



## REGIONE LAZIO

Prescrizioni relative alle successive fasi realizzative:

6. l'intervento proposto dovrà essere realizzato in conformità al progetto prodotto ed in linea con le norme di cui al R.D. n. 523/1904 con il divieto assoluto di compromettere la funzionalità idraulica del corso d'acqua e degli eventuali manufatti e delle altre opere idrauliche presenti sulla pertinenza fluviale;
7. durante la fase di cantiere dovranno essere osservate le disposizioni vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, ed adottate tutte le misure organizzative e gli interventi atti a prevenire qualunque pericolo determinato dall'eventuale transito di piene straordinarie improvvise, evitando di creare ostacoli al loro deflusso; a tal fine tutti i materiali di cantiere non dovranno essere allocati in zone a rischio di esondazione;
8. l'intervento proposto dovrà essere eseguito entro il tempo previsto nel prospetto cronologico, a far data dall'inizio lavori che dovrà essere preventivamente comunicata per iscritto alla scrivente, comprensivo dei dati identificativi del Direttore dei lavori;
9. l'intervento dovrà essere eseguito a cura e spesa del soggetto incaricato dei lavori, che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni recati a persone e/o cose derivanti direttamente o indirettamente dalla esecuzione dei lavori medesimi;
10. ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere predisposto apposito piano di evacuazione delle maestranze e dei mezzi d'opera utilizzati per la realizzazione degli interventi in progetto. Il piano di evacuazione dovrà essere relazionato ad uno stato di allarme dipendente dai livelli raggiunti dal fosso nel tratto a monte. Tali livelli dovranno essere individuati tramite un collegamento con il sistema di preallarme (servizio di piena) gestito dalla Sala Operativa del Centro Funzionale della Regione Lazio, che cautelativamente potrà essere riferito anche a previsioni meteorologiche avverse. Il piano dovrà, tra l'altro, contenere indicazioni sulle modalità tecniche e procedurali scelte per la realizzazione dei sistemi di allerta, i tempi e le modalità di evacuazione delle macchine e dei mezzi d'opera ed i sistemi di interdizione all'accesso al cantiere in casi di situazioni di pericolo. Detto piano di evacuazione dovrà essere inviato all'Area regionale scrivente prima dell'inizio dei lavori;
11. su tutte le opere eseguite la scrivente Area regionale potrà esercitare, in modo unitario e sinergico con l'Autorità Idraulica competente e con gli Uffici di Protezione Civile, l'attività di polizia idraulica, di pronto intervento e del servizio di piena, secondo procedure autonome e testate sui parametri di riferimento vigenti sul territorio di competenza;
12. nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio della Scrivente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche;
13. l'Operatore che verrà incaricato ai lavori, si obbligherà ad osservare rigorosamente tutte le norme e prescrizioni contenute nelle leggi e regolamenti sulla polizia e disciplina delle acque pubbliche, nonché le disposizioni in materia di igiene e sicurezza pubblica;
14. qualora si eseguano opere in contrasto con le norme sulla tutela delle opere e pertinenze idrauliche stabilite con il R.D. n. 523/1904, o comunque non autorizzate dalla scrivente Autorità regionale, si procederà alla verbalizzazione dei fatti contestati ed a comunicare la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria;
15. questa Autorità regionale si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza della costruzione e dell'esercizio dell'opera di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume, ordinarie e/o eccezionali;
16. degli eventuali danni arrecati alle opere idrauliche ed alle relative pertinenze, risponderà direttamente la Società incaricata ai lavori, con l'impegno all'immediato ripristino a propria cura e spese e secondo le direttive di questa Autorità regionale;
17. la Società che sarà incaricata ai lavori sarà obbligata ad osservare rigorosamente tutte le norme e prescrizioni contenute nelle leggi e regolamenti sulla polizia e disciplina delle acque pubbliche, nonché le disposizioni in materia di igiene e sicurezza pubblica;
18. al termine dei lavori, si dovrà trasmettere a questa Autorità regionale il certificato di regolare esecuzione degli stessi, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti, tra l'altro, che le opere sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto.



- Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi, Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.238107 del 20/02/2024 *prende atto delle misure di mitigazione previste dal progetto (par. 10 dello Studio preliminare ambientale) tra cui: - I lavori verranno eseguiti, ove possibile, in periodi di magra del corso d'acqua, saranno concentrati nel più breve arco temporale possibile e sarà prevista la sospensione nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna vertebrata acquatica vulnerabile, potenzialmente presente nel sito di intervento e nell'alveo di valle; - Gli interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva non saranno effettuati durante il principale periodo di nidificazione delle specie avifaunistiche. Le operazioni di scavo e di realizzazione degli interventi saranno realizzate in modo parzializzato, al fine di ridurre il più possibile il periodo di disturbo all'avifauna presente soprattutto nel periodo riproduttivo a tutela soprattutto delle specie ornitiche che nidificano a terra; - Infine, si riportano alcune prassi di buona pratica che verranno utilizzate: 1. Sopralluogo preliminare rispetto alla consegna dei lavori, con l'obiettivo di sostenibilità di verifica e accertamento di sopraggiunte zone di nidificazione o svernamento delle specie protette di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e delle specie ornitiche di cui alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", eventualmente in contraddittorio con l'impresa aggiudicataria e in presenza della Direzione Lavori (DL). 2. Sospensione dei lavori in caso di emergenze biotiche, con l'obiettivo di sostenibilità finalizzato a tenere conto di tali sopraggiunte emergenze nell'andamento dei lavori. Si raccomanda alla Committente, nella consegna e nella programmazione dei lavori, di tenere conto dei periodi critici dei cicli vitali delle specie protette, in particolar modo dei loro periodi di riproduzione, preventivando eventualmente anche la sospensione dei lavori in caso di rinvenimento di siti di riproduzione attivi di individui che potrebbero essere disturbati a causa dei lavori in parola. 3. Affiancamento di un esperto naturalista di supporto alla DL durante l'esecuzione dei lavori, dotato delle necessarie competenze, capace di tenere conto di eventuali sopraggiunte interferenze con individui appartenenti a specie protette, in modo da adottare tempestivamente tutti quei presidi atti a prevenire e mitigare i disturbi normalmente prodotti dal cantiere.*  
*Nel rispetto delle misure di mitigazione previste, e in particolare di quelle sopra riportate, con la presente comunicazione si esprime un pronunciamento favorevole sull'intervento in oggetto;*
- La Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Vigilanza e Bacini Idrografici, prot.0259542 del 23/02/2024, ha trasmesso il Parere Unico Regionale favorevole con le prescrizioni, condizioni e raccomandazioni contenute nelle note/atti allegati alla presente e della quale rappresentano parte integrante e sostanziale:
  - nota prot. reg. n. 231966 del 19/02/2024, dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica;
  - nota prot. reg. n. 1412151 del 05/12/2023, dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città metropolitana di Roma capitale, della Direzione Regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare;
  - nota prot. reg. n. 1446779 del 13/12/2024, dell'Ente Regionale Roma Natura - Riserva Naturale Laurentino Acqua Acetosa;
- La proponente con nota del 06/03/2024 prot.312046 ha trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale la relazione idraulica aggiornata tenendo conto della compresenza delle opere previste dal progetto in argomento con quelle che verranno progettate secondo le procedure RENDIS per l'intervento codice 121R080/G3 denominato "Fosso del Vallerano. Messa in sicurezza della zona urbana del Torrino";
- La proponente con nota del 08/03/2024 prot.328216 ha trasmesso le e integrazioni di elaborati progettuali in riscontro alla nota prot. n. 1443823 del 13/12/2023 della Soprintendenza Speciale per il PNRR;
- La proponente con nota del 08/03/2024 prot.332298 a seguito di ulteriori richieste di integrazioni da parte degli enti coinvolti ha richiesto di procrastinare la seconda seduta di Conferenza di Servizi;



- Accoglimento della richiesta e posticipo della conferenza con nota del 11/03/2024 prot.337899;
- Città Metropolitana di Roma Capitale con nota del 12/03/2024 prot.44364, Dipartimento II, Direzione Viabilità e Mobilità Servizio 3 Viabilità zona Sud rileva che il progetto non interessa, alcun tratto di Strade Provinciali ed esprime il parere di non competenza;
- L' ARPA Lazio con nota del 14/03/2024 prot.357123 Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, conclude prendendo atto delle informazioni riportate nello Studio di Impatto Ambientale rimettono all'AC le indicazioni di seguito riportate.

*Per la componente acque superficiali e sotterranee:*

- *nella realizzazione dell'area di cantiere si ritiene necessario attuare la regimazione idraulica delle acque meteoriche ricadenti su tutta l'area oggetto di lavori, evitando lo scorrimento di esse all'interno del cantiere ed allontanandole dalla zona di lavorazione, mediante la realizzazione di sistemi di raccolta in grado di favorire lo scorrimento delle medesime acque a valle*
- *si dovrà procedere alla periodica manutenzione dei sistemi di raccolta per evitare intasamenti e consentire il naturale deflusso delle acque;*
- *i mezzi meccanici, eventuali serbatoi impiegati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali (es. kit anti-inquinamento), che saranno presenti direttamente in situ o a bordo dei mezzi;*
- *per la realizzazione del manufatto con cui il Fosso dell'Acqua Acetosa attraversa Via Cristoforo Colombo, che verrà realizzato con la tecnologia 'spingi tubo' (microtunneling), dovranno essere eseguite preliminarmente delle indagini per la valutazione della presenza di cavidotti/tubazioni interrate interferenti. Dovrà inoltre essere valutata la fattibilità di realizzazione della stessa attraverso uno studio di dettaglio delle aree interessate che tenga conto delle caratteristiche geotecniche nonché degli eventuali fenomeni di frana, smottamenti o zone a rischio idraulico che potrebbero pregiudicare nel tempo la tenuta della condotta da realizzarsi. Dovrà essere evitata in ogni caso l'interferenza con il corpo idrico sotterraneo e dovranno essere utilizzati fluidi che siano totalmente biodegradabili.*

*Per la componente suolo e sottosuolo:*

- *i mezzi d'opera ed eventuali serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altre sostanze dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali; i serbatoi inoltre dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;*
- *per i materiali scaturenti dalle operazioni di scavo si dovrà tener conto delle disposizioni e delle procedure previste dal D.P.R. 120/2017, in relazione alla redazione ed implementazione delle previsioni contenute nel Piano di Utilizzo Preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dal regime dei rifiuti;*
- *qualora la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo eseguita evidenzia superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per rispettiva destinazione d'uso, il Proponente dovrà procedere in accordo con quanto stabilito dalla normativa di settore vigente e darne tempestiva comunicazione ai sensi dell'articolo 242 del medesimo decreto;*
- *per i volumi di terre e rocce da scavo non utilizzati in sito, si dovrà privilegiare l'avvio ad idonei impianti di recupero e, solo qualora non economicamente e tecnicamente possibile, prevedere l'avvio a discarica. Per il fattore ambientale emissioni in atmosfera e qualità dell'aria:*
- *dovrà essere effettuata una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;*
- *dovranno essere pulite le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; • dovranno essere coperti con teloni i materiali polverulenti trasportati;*
- *dovrà essere attuata idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);*
- *dovranno essere bagnati periodicamente o coperti con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;*
- *dovranno essere innalzate barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;*
- *dovranno essere evitate le lavorazioni con maggiori emissioni di polveri durante le giornate di vento intenso;*
- *dovrà essere previsto lo spegnimento di mezzi e macchine operatrici durante le fasi di non utilizzo.*



- in considerazione della presenza, a breve distanza dal sito di progetto di alcuni recettori sensibili costituiti da abitazioni/attività commerciali, si raccomanda di prevedere, qualora necessario ed in funzione della ventosità presente, barriere protettive di altezza idonea da ubicare intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere posti nella direzione dei suddetti recettori.
- per quanto concerne il contenimento degli inquinanti emessi dai veicoli a servizio del cantiere, è necessario inoltre che questi siano omologati con emissioni rispettose delle normative europee vigenti e che sia garantita la loro manutenzione. 20 In merito all'agente fisico rumore:
  - vengano eseguiti rilievi fonometrici ante operam in corrispondenza dei due complessi residenziali, ai sensi del DM 16/03/1998;
  - vengano eseguiti, con cadenza almeno semestrale, rilievi fonometrici in corso d'opera ai sensi del D.M. 16/03/1998, nelle fasi a maggior impatto acustico previste dal cronoprogramma, presso i recettori abitativi più vicini al fronte di avanzamento lavori;
  - venga presentata, qualora necessario in base ai rilievi di cui sopra, eventuale istanza di autorizzazione in deroga ai limiti acustici, ai sensi della L.R. Lazio 18/2001 art.17.
  - i livelli misurati vengano arrotondati a 0,5 dB e accompagnati dall'incertezza di misura con indicazione della relativa regola decisionale applicata, ai sensi della norma di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, ai fini del confronto con i valori limite vigenti;
  - sia prevista una velocità massima di transito di 20 km/h per i mezzi pesanti impiegati da e per l'area di impianto;
  - la documentazione di cui ai punti precedenti sia a firma di un tecnico abilitato ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n. 42/2017 (ENTECA)1.
- La proponente con note del 18/03/2024 prot.374706 ha trasmesso idrologica ed idraulica integrata a seguito della videoconferenza del 08/03/2024;
- Il MiC in data 19/03/2024 prot.8749 acquisito in pari data al prot.reg.0380932 ha trasmesso il Parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs.42/2004 e parere archeologico ai sensi della parte II del Codice favorevole con prescrizione con allegato il parere della soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma prot.5183 del 31/01/2024; Parere tecnico istruttorio del 19/03/2024 prot.8747 parere favorevole con prescrizioni;
- L'AUBAC con nota prot.0407519 del 25/03/2024 esprime parere favorevole agli interventi proposti con prescrizioni per le successive fasi progettuali e procedurali:
  - dovrà essere effettuata una valutazione idraulica complessiva degli effetti di tutte le iniziative in corso per la messa in sicurezza del sistema Vallerano - Acqua Acetosa Ostiense, all'interno della quale dovranno trovare collocazione sia le opere attualmente in progetto (casce, arginatura e sottopassi di Via Cristoforo Colombo) che gli interventi già realizzati, con lo scopo di dettagliare più approfonditamente la funzionalità dei manufatti che compongono il sistema;
  - nello specifico, occorrerà approfondire e chiarire il meccanismo di funzionamento delle casce di espansione (volumi disponibili, livelli di attivazione della laminazione, portate in alveo, portate restituite, livelli idrici raggiunti e franchi garantiti, ecc.) e le caratteristiche del dimensionamento dell'ampliamento del sottopasso di via Cristoforo Colombo, integrando il suo funzionamento nel modello idraulico predisposto;
  - occorrerà, inoltre, valutare come gli interventi previsti dal PS5 (quali le casce di espansione sul Vallerano nei tratti di monte) possano trovare una integrazione con le opere fino ad oggi realizzate o progettate e se sussistono i presupposti per la loro conferma nella pianificazione di bacino e nel programma triennale degli interventi;
  - è necessario integrare il quadro progettuale degli attraversamenti di via Cristoforo Colombo con analisi di compatibilità e tenuta idraulico-strutturale del rilevato stradale, rispetto alla Autorità di Bacino Protocollo Partenza N. 3208/2024 del 22-03-2024 Doc. Principale - Class. VII.03 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente 7/7 scenario di progetto



con tempo di ritorno di 200 anni, da valutarsi a cura dell'autorità idraulica e dell'ente gestore; - è necessario, ai fini di una corretta e costante funzionalità di tutto il sistema, che venga individuato il gestore e il manutentore sia delle opere già realizzate che di quelle in progetto;

- le operazioni attinenti alla sicurezza delle persone, dei beni e dei luoghi dovranno essere chiaramente pianificate in un Piano di Protezione Civile che dovrà essere riferito ai fabbricati, alle infrastrutture e alle aree destinate alla laminazione delle piene; il Piano dovrà essere coordinato con il sistema di preallerta e allerta regionale e recepito nell'ambito del sistema di Protezione Civile di Roma Capitale;

– La Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica con nota prot.425012 del 27/03/2024 ha trasmesso Determina n.G03381 del 26/03/2024 concernente l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento da parte del soggetto attuatore e proponente delle opere;

– Roma Capitale in data 05/04/2024 prot.7153 acquisito in pari data al prot.reg.0463789 ha trasmesso la D.D.n.NA111 del 27/03/2024 esprime parere positivo con prescrizioni:

-dovrà essere prodotto un "Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo", in conformità al D.P.R. n.120/2017, che riporti in dettaglio le modalità di gestione di tali materiali; i contenuti di tale elaborato, da sottoporre all'approvazione dell'ente competente, dovranno essere congruenti con la documentazione già prodotta (in particolare con il "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti");

-la gestione dei materiali prodotti e/o movimentati in fase di cantiere (scavi, riporti, riempimenti, ecc.) dovrà pertanto avvenire conformemente a quanto indicato negli elaborati di cui al punto precedente;

-per il materiale di scavo non contaminato, che, previo accertamento delle caratteristiche ambientali, non dovesse essere riutilizzato in situ, andrà privilegiato il recupero rispetto allo smaltimento. In particolare, per tale materiale dovrà essere valutata, in alternativa al conferimento a impianti di recupero, la possibile destinazione presso siti oggetto di recupero ambientale di cave dismesse, autorizzati a ricevere terre e rocce da scavo in regime di rifiuti (R10) o sottoprodotti, previa verifica di compatibilità con la specifica destinazione d'uso dei siti di conferimento (conformità alla col. A della Tab. I - All. 5 al Tit. V Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.);

-il terreno vegetale rimosso durante le operazioni di scavo a seguito di scoticamento dello strato superficiale dovrà essere accantonato ed opportunamente conservato e trattato, per un successivo riutilizzo negli interventi di rinaturalizzazione e di sistemazione finale delle aree interessate dagli interventi;

-qualora nella realizzazione di manufatti vengano utilizzati fanghi di perforazione, le "terre e rocce da scavo" prodotte nel corso di tali attività, per essere considerate tali, dovranno rispettare le condizioni imposte dalla definizione di cui all'art. 2 punto c) del D.P.R. n.120/2017;

-i materiali di risulta e i rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti secondo le modalità indicate nella documentazione di progetto, e comunque in conformità alla normativa di settore vigente. Anche per tali materiali dovrà essere privilegiato il recupero rispetto allo smaltimento;

-per quanto concerne l'approvvigionamento di inerti naturali e/o materiali stabilizzati di cava, da utilizzare per la realizzazione di rilevati arginali, opere e manufatti non strutturali, realizzazione di viabilità stradale, ecc., al fine di contenere gli impatti ambientali, si dovranno utilizzare, in alternativa, prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla "Cessazione della qualifica di rifiuto";

-in particolare, per quanto concerne il conferimento e l'approvvigionamento di materiali inerti presso/da cave o impianti di gestione rifiuti inerti, dovrà essere preventivamente accertata la validità in corso delle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio di tali attività.



Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

## **Descrizione sintetica del progetto**

*Gli interventi prevedono la realizzazione:*

*-di un sistema casse di espansione in derivazione, delimitando con opportune arginature le aree verdi della Riserva del Laurentino-Acqua Acetosa adiacenti al fosso stesso, in maniera compatibile con la natura dei luoghi ed i vincoli della Riserva.*

*Le aree individuate per la destinazione dei volumi di piena sono situate in destra idrografica a monte di via C. Colombo, tra via E. Gadda e il centro sportivo "Atlantico per un'estensione complessiva di circa 13 ettari.*

*L'assetto viario esistente ha condotto alla definizione di tre casse:*

*la prima, a sinistra di via C. Levi fino alla rotatoria G. Piovenne;*

*la seconda, tra via C. Levi, via E. Gadda, via G. da Verona e via I. Silone;*

*la terza tra via I. Silone, via c. Levi e il complesso "Atlantico.*

*Le tre casse di espansione saranno poste in comunicazione tra loro mediante opportune tubazioni di collegamento.*

*Un opportuno manufatto di scarico consentirà di restituire al fosso di Acqua Acetosa i volumi d'acqua accumulati nelle casse di espansione solamente quando le condizioni idrauliche del fosso saranno tali da garantire la sicurezza lungo le progressive di valle;*

*-Il potenziamento dell'efficienza idraulica del tombino che sottopassa via C. Colombo e delle sezioni del fosso dell'Acqua Acetosa a ridosso dell'attraversamento, al fine di aumentare l'efficienza della cassa in derivazione già realizzata in prossimità della confluenza con il fosso di Vallerano. La stessa verrà regolata con la realizzazione di due soglie fisse trasversali al fosso Vallerano ed al fosso Acqua Acetosa, incrementandone l'efficacia. La capacità del tombino su via C. Colombo sarà raddoppiata ricorrendo alla tecnologia del micro tunnelling, che consente di eseguire le lavorazioni di adeguamento della sezione idraulica senza interferire con l'infrastruttura stradale sovrastante, che pertanto potrà rimanere in servizio per tutta la durata dei lavori;*

*-La risagomatura spondale del fosso nel tratto a partire dal termine di via Casali di San Sisto per una lunghezza di 1.2 km. Gli ultimi 200 m saranno arginati in destra idrografica raccordando la testa d'argine al sistema di protezione della rotatoria e alla rampa della Colombo;*

*-La demolizione due manufatti di attraversamento desueti e che rappresentano ostacoli al deflusso delle acque;*

*-La realizzazione di argini di contenimento di una cassa di espansione naturale di circa 5 ettari in prossimità del complesso abitativo del Piano di Zona "Laurentino 38" e di via T. Marinetti. Tale area laminazione eviterà inoltre il deflusso delle acque tracimanti dal fosso Acqua Acetosa lungo la viabilità urbana di via T. Marinetti, proteggendo anche il complesso abitativo preesistente.*

## Componenti ambientali e mitigazioni

*Per la componente atmosfera è stata effettuata una stima delle emissioni inquinanti, sulla base dei diversi tipi di mezzi impiegati in cantiere e sulle specifiche tecniche della cantieristica, considerando sia quelle all'interno del cantiere che all'esterno (in corrispondenza della viabilità locale). Prendendo in considerazione la stima delle emissioni totali imputabili ai mezzi impiegati nei diversi cantieri nel periodo di attività, si è ottenuto quindi un valore medio giornaliero, confrontando tale valore con i livelli di emissione del traffico veicolare quotidiano di via C. Colombo è stato determinato un valore di emissioni imputabile alle attività di cantiere nettamente inferiore rispetto a quello di via Colombo, come di seguito evidenziato: Traffico giornaliero medio via C. Colombo prendendo come riferimento l'innesto di via Pontina.*

*Pertanto, le attività di cantiere in termini di emissione in atmosfera incidono per il 3,20 % rispetto alle emissioni medie del traffico veicolare ordinario per una durata stimata di 90 giorni. Si reputa tale livello del tutto accettabile, rispetto ai valori riscontrati su base comunale nel territorio di interesse. L'emissione di*



## REGIONE LAZIO

polveri è determinata primariamente dalla movimentazione di terra nella fase di allestimento del cantiere, dallo scotico del terreno, dal sollevamento di polvere da terra da parte degli autocarri e dei mezzi di lavoro in cantiere nei loro spostamenti, nonché dal deposito temporaneo del sedimento escavato, prima di essere reimpiegato nella formazione dei nuovi argini. Fermo restando le adeguate misure di mitigazione (tra cui la bagnatura delle piste, l'adozione di teli di copertura, ecc.), si sottolinea che i singoli cantieri non saranno attivi tutti contemporaneamente ma gli interventi di progetto saranno realizzati secondo un piano di lottizzazione temporale.

Considerando una durata lavori di 460 giorni naturali e consecutivi come da cronoprogramma (equivalenti a circa 320 giorni lavorativi effettivi) di cui 90 giorni per la movimentazione del materiale si ottiene una movimentazione media giornaliera di appena 112 mc, facilmente gestibile dal punto di vista degli impatti negativi relativi alla componente atmosferica.

Gli impatti su suolo e sottosuolo consistono essenzialmente nell'alterazione morfologica delle aree di sedimentazione fluviale rappresentate dalle casse di espansione-laminazione con la realizzazione delle nuove arginature di chiusura e delle fasce perifluviali oggetto di intervento, nonché lo scavo di riprofilatura del canale per una lunghezza di circa 1370 metri a monte di via C. Colombo sia in destra che sinistra idraulica, si evidenzia poi la realizzazione dell'opera puntuale relativa al nuovo ponte carrabile di limitate dimensioni in sostituzione di quello esistente vetusto e interferente con il regolare flusso idraulico, per il quale si prevede la realizzazione di spalle in calcestruzzo armato su pali di fondazione anch'essi in calcestruzzo armato che si attestano ad una profondità di circa 15 mt dal piano di campagna. Infine, saranno realizzati i collegamenti idraulici tra le vasche artificiali e il raddoppio della sezione idraulica dell'attraversamento di via Colombo attraverso la tecnica del microtunneling attraverso dei rilevati stradali.

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico, in fase di cantiere, possono derivare dai lavori di realizzazione delle opere e delle eventuali interferenze con sistemi idrici esistenti, oltre che dalla manipolazione di sostanze pericolose e dal potenziale incremento di torbidità per la movimentazione dei materiali in alveo in caso di interventi lungo i corsi d'acqua. Saranno realizzati attraversamenti del corso d'acqua per le piste di accesso ai cantieri, con la formazione di guado in alveo, la creazione di piste temporanee al piede arginale e la formazione di rampe provvisorie per salire sul coronamento arginale, che potranno incidere sulla fauna ittica e sulla vegetazione acquatica.

Nel caso in esame, gli interventi potenzialmente impattanti riguardano la realizzazione del nuovo attraversamento a sifone dell'acquedotto interferente: tale tipologia di intervento a ridosso o all'interno di un corpo idrico prevede l'applicazione di opere provvisorie come paratie per l'isolamento dell'area di lavorazione al fine di permettere ai mezzi di operare in asciutta senza determinare la movimentazione del fondo. L'unico effetto potenzialmente critico è il sollevamento di materiale fine del fondale durante l'infissione delle paratie: tale operazione può determinare un aumento della torbidità che tuttavia risulta essere localizzato, circoscritto nel tempo e di scarsa entità, considerata anche l'estensione limitata dell'area di lavorazione. In conclusione, non si prevedono effetti significativi in relazione all'incremento della torbidità e alla riduzione della concentrazione di ossigeno disciolto. Gli studi effettuati in questa fase hanno approfondito le conoscenze sulla dinamica fosso-casse-falda, confermando l'interscambio tra la falda e i corpi idrici superficiali, ma gli interventi di realizzazione delle arginature delle nuove casse di espansione-laminazione non comporteranno nessuna alterazione rispetto all'assetto attuale poiché la modifica della curva delle portate legata ai nuovi manufatti, infatti, non altera in alcun modo il normale deflusso idraulico del fosso. Per contenere il potenziale rischio di sversamenti di inquinanti liquidi sarà predisposto in fase esecutiva un piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti. Con specifico riferimento agli interventi di progetto, carburanti, lubrificanti o solventi saranno impiegati per l'azionamento dei mezzi e per la realizzazione delle opere. Tuttavia, lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi dovranno avvenire in un opportuno luogo, distante dall'acqua, in modo da evitare che fuoriuscite accidentali di liquidi giungano al corpo idrico; dovrà inoltre essere predisposto un piano di



emergenza per il contenimento di eventuali fuoriuscite. L'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti dovranno avvenire con estrema attenzione, per non disperdere i liquidi inquinanti. Tali operazioni devono avvenire a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale. Inoltre, adeguate prassi gestionali ed operative andranno adottate in merito allo stoccaggio ed all'impiego di sostanze potenzialmente inquinanti. Al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco, nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area. Questo tipo di impatto, di natura accidentale, può essere prevenuto attraverso opportuni accorgimenti da adottare durante i lavori, come descritto di seguito. Per questo motivo viene considerato non significativo. Per evitare il costipamento del terreno dovrà essere effettuata, dopo la rimozione del cantiere, una lavorazione superficiale del suolo atta a ripristinare gli interstizi per la circolazione di aria ed acqua nel terreno. Successivamente alla rimozione del cantiere, dovranno essere effettuate la sistemazione, il rinterro e la regolarizzazione del terreno. Una volta effettuate queste lavorazioni, le arginature saranno completamente inerbite. Oltre a ciò, i lavori dovranno essere effettuati, per quanto possibile, nei periodi di minor portata del canale, evitando di mettere in asciutta completa il corso d'acqua.

Le attività di monitoraggio in corso d'opera dovranno essere eseguite in particolare in concomitanza degli interventi più critici, rappresentati principalmente dalle attività di movimentazione delle terre. Le misurazioni dovranno permettere di evidenziare e segnalare eventuali situazioni di criticità al momento non prevedibili. Considerando la tipologia di impatto (di tipo diretto e temporaneo sulla componente "Rumore"), tale fattore perturbativo si può ritenere moderatamente significativo, in quanto le modalità di gestione dei cantieri permettono di non compromettere in modo critico il clima acustico locale, vista la temporaneità degli interventi e la limitata estensione degli stessi. I mezzi dovranno inoltre rispettare le normative in termini di emissioni acustiche e gli stessi verranno utilizzati per la sola durata dei lavori; in ogni caso si tratterà di un impatto di natura temporanea e reversibile: una volta terminate le attività di cantiere si ristabiliranno infatti le normali condizioni AnteOperam.

#### Misure di mitigazioni

**Atmosfera:** si prevede l'applicazione di alcune delle seguenti misure di mitigazione, che contribuiranno a ridurre il fenomeno di propagazione delle polveri laddove sarà potenzialmente riscontrato: • bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con eventuale aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; • bagnatura periodica (laddove se ne ravvisasse la necessità) delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, al fine di limitare il sollevamento delle polveri; • i mezzi pesanti e, in generale, tutti i mezzi in transito da e per il cantiere dovranno adottare una velocità ridotta; • i mezzi pesanti di trasporto del materiale di costruzione o di smaltimento a impianto opportuno dovranno essere dotati di cassoni coperti con teli, in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri; • il terreno verrà il più possibile reimpiegato per la copertura dell'opera.

**Suolo e sottosuolo:** si prevede l'applicazione di alcune misure di mitigazione, che contribuiranno a ripristinare, a fine lavori, lo stato iniziale dell'area oggetto di intervento. A seguito della rimozione del cantiere viene prevista una lavorazione superficiale del suolo atta a ripristinare gli interstizi per la circolazione di aria ed acqua nel terreno; successivamente sarà effettuata la sistemazione, il rinterro e la regolarizzazione e l'inerbimento del terreno. Con specifico riferimento invece alla produzione di rifiuti, al termine dei lavori i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e dei rifiuti prodotti per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; nell'occasione devono essere allontanati anche i rifiuti di altra origine eventualmente presenti nell'area.



*Comparto idrico; in relazione al comparto idrico si prevedono le seguenti misure mitigative: Sarà predisposto in fase esecutiva un piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti. Lo stoccaggio, la manipolazione e il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi dovranno avvenire in luogo opportuno e con estrema attenzione, per non disperdere i liquidi inquinanti. Tali operazioni devono essere eseguite a distanza di sicurezza dall'area umida (almeno 4 m) e le aree di sosta devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale.*

*Fauna, vegetazione e flora: a tal proposito si specifica che per operare in asciutta si provvederà a installare opportune opere provvisorie per isolare una piccola porzione di bacino idrico e poter entrare con i mezzi, assicurando il flusso costante dell'acqua nel canale. La flora e la vegetazione non infestante abbattuta sarà opportunamente ricostituite con essenze similare ed autoctone a chiusura delle lavorazioni lungo gli argini del canale oggetto di riprofilatura. Rumore: non risultano necessarie misure particolari per la configurazione di esercizio in quanto, come precedente espresso le opere previste consentono di ottenere dei benefici in termini di abbattimento del disturbo dovuto al rumore del traffico veicolare lungo la viabilità ordinaria. Per le fasi di cantiere le attività ed opere di mitigazione sono quelle indicate nei precedenti paragrafi descrittivi dei relativi impatti.*

*Il monitoraggio riguarderà, in particolare, le componenti ritenute maggiormente esposte ad impatto diretto, e potrà anche avvalersi del lavoro già svolto da ARPAL nell'ambito del suo ruolo istituzionale.*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Giacomo Notaro iscritto all'Albo degli ingegneri della Provincia di Napoli in qualità di socio operativo della società S.G.N. Engineering S.r.l. ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamate, disponibili in formato digitale al seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-088-2023> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

**Considerato** che la realizzazione delle opere previste consentirà di conseguire dei benefici come l'eliminazione dell'erosione diretta delle aree a maggiore densità di urbanizzazione nel tratto a monte della Cristoforo Colombo; la salvaguardia di tutte le delicatissime utenze del Comprensorio Eurocastellaccio con la loro completa messa in sicurezza idraulica; la possibilità di deperimetrazione delle aree della zona Eurocastellaccio attualmente perimetrate come aree a rischio idraulico molto elevato R4 secondo il PAI vigente;

**Considerato** inoltre che gli interventi di progetto comportano la completa salvaguardia dell'area Eurocastellaccio, senza aggravio delle condizioni idrauliche delle altre aree limitrofe rispetto alla configurazione dello stato di fatto;

**Considerato** che sono stati acquisiti i seguenti pareri che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni nell'ambito istruttorio:

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale prot.1412151 del 05/12/2023;
- Roma Natura prot.1446779 del 13/12/2023;



# REGIONE LAZIO

- Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica prot.231966 del 19/02/2024;
- Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi, Area Protezione e Gestione della Biodiversità prot.238107 del 20/02/2024;
- ARPA Lazio nota del 14/03/2024 prot.357123;
- MiC in data 19/03/2024 prot.8749 acquisito in pari data al prot.reg.0380932 ha trasmesso il Parere paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs.42/2004 e parere archeologico ai sensi della parte II del Codice favorevole con prescrizione con allegato il parere della soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma prot.5183 del 31/01/2024; Parere tecnico istruttorio del 19/03/2024 prot.8747;
- Roma Capitale D.D.n.NA111 del 27/03/2024;
- L'AUBAC nota prot.0407519 del 25/03/2024;

**Preso atto** dei verbali delle sedute di Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06 e della D.G.R. n. 884 del 18/10/2022, convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 ter della L. n. 241/90, disponibili in formato digitale al box regionale.

**Considerato** pertanto che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. n. 152/06, avendo esaminato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti e valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in argomento.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.lgs. 152/2006, si **esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva** con le seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale.
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
3. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
4. Il PMA monitoraggio ambientale dovrà essere avviato prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera; dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Lazio, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare il PMA condiviso con ARPA;
5. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto



dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

6. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.

7. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti alla sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59.

8. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06. Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico/amministrativa.